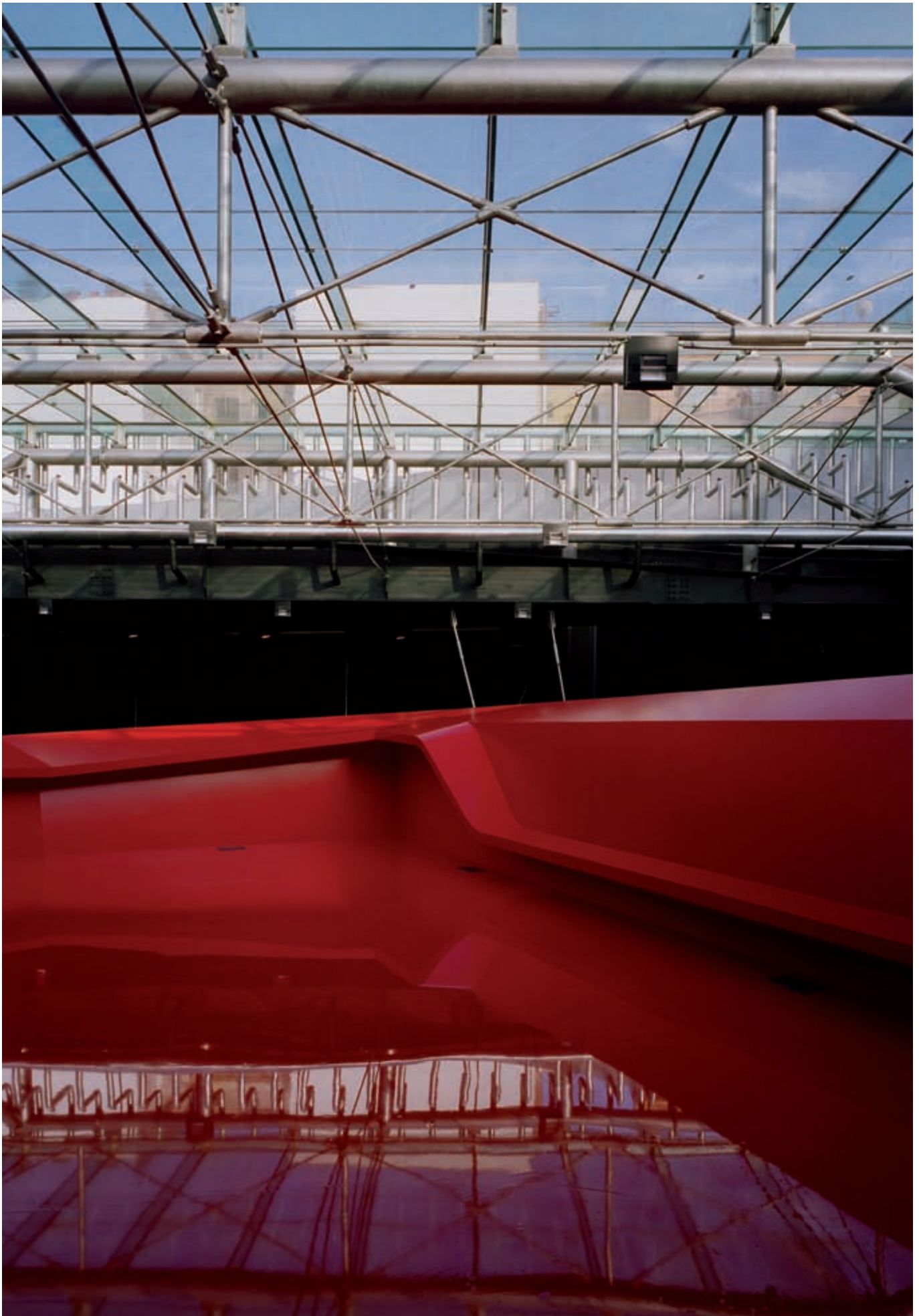




ada



L'ACCIAIO MODELLA UN'ARCHITETTURA POST PUNK

di Valentina Piscitelli



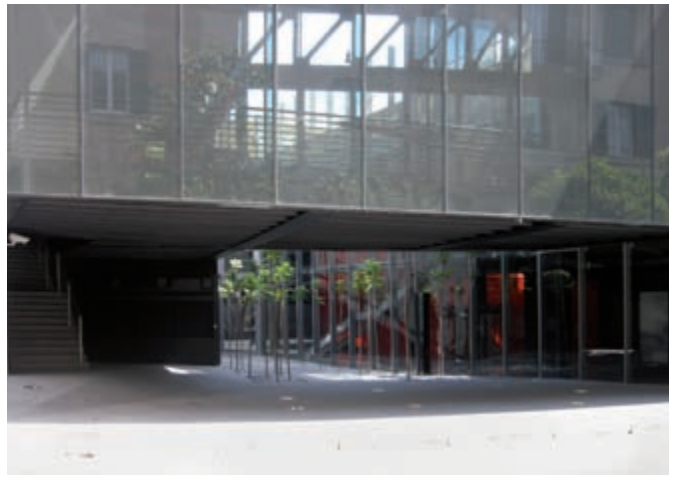
2 Nel 2001 lo studio di Odile Decq e Benoit Cornette risultò vincitore di un concorso bandito dal Comune di Roma per l'ampliamento del Museo di Arte Contemporanea. Dopo una faticosa gestazione, vede oggi la luce un'area espositiva in grado di realizzare, nel tessuto storico consolidato dell'ex birreria Peroni, un nuovo spazio pubblico coperto e all'aperto, dotato di una terrazza-fontana "per stare" che propone un'inedita vista sulla città. Il nuovo intervento, costato 27 milioni di euro, ha ampliato di 2.900 mq la superficie espositiva preesistente dotando l'intero complesso di un nuovo parcheggio per 180 posti auto, di una sala conferenze, di un Art café, di un'area educativa e di un ristorante in copertura.



3 Da un punto di vista sintattico la nuova galleria opera una conversione semantica rovesciando l'orizzontale con il verticale, l'interno con l'esterno. Sembra di rileggere attraverso il linguaggio architettonico le pagine di Derrida, lì dove l'instabilità è la cifra del tempo presente, *leitmotiv* dell'opera. Superfici ripiegate, sezioni che diventano piante, movimenti tellurici e collegamenti su più livelli, determinano una spazialità estroversa e introversa al contempo. La terrazza sul tetto è un giardino di pietra di colore nero fumo che emana suggestioni post atomiche, uno spazio dove il visitatore è costantemente sollecitato da materiali, colori, dislivelli e finiture. Il nero caratterizza le superfici di quasi tutti i volumi, ad eccezione della sala conferenze rosso carminio e dello spazio espositivo completamente bianco. La notevole varietà di tipologie strutturali è la naturale conseguenza di una ricca articolazione di spazi; l'impiego dell'acciaio si è rivelato indispensabile per la realizzazione di questo progetto in cui la complessità dell'andamento geometrico ha richiesto appositi studi tridimensionali. La copertura metallica del foyer/sala espositiva riveste una superficie di notevole dimensione e si appoggia lungo le pareti di confine in c.a. Le luci sono ragguardevoli e per superarle sono stati impiegati profili saldati tipo HSL e



4



5



6



7

HSE di altezze standard attorno ai 1.000 mm. I giunti a coprigiunto tra le travi del grigliato sono concepiti e verificati come “a completo ripristino di resistenza”. L’impalcato di copertura è costituito da un solaio in lamiera grecata collaborante di tipo Hoesch con estradosso posizionato alla quota del “piano del ferro”; in questo modo, grazie alla presenza di pioli tipo Nelson, il solaio è in grado di costituire ritegno torsionale per le travi a doppio “T”. Alle travi di copertura sono appese le strutture in acciaio delle passerelle pedonali che seguono un ampio percorso nel doppio volume del foyer/sala espositiva. Interessante anche la soluzione adottata nell’angolo tra le vie Cagliari e Nizza, in cui trova posto l’Art café: il solaio è sospeso mediante pendinature a travature metalliche reticolari vincolate ai muri preesistenti appositamente rinforzati. La “sala didattica/sala di lettura”, adagiata e par-

zialmente a sbalzo su un avvallamento di 50 cm del solaio del foyer, è costituita da un doppio ordito di telai metallici in profili a doppio “T” con un solaio irrigidente in c.a. che ingloba le piattabande superiori delle travi. Sulle pareti sub-verticali sono presenti degli elementi irrigidenti diagonali di controventamento. La gradonata interna è invece realizzata con elementi in legno lamellare poggianti sulle sottostanti travi inferiori degli orditi longitudinali.

Anche per il progetto strutturale mirato a conseguire l’adeguamento sismico dell’edificio “2A”, unica preesistenza dell’ex fabbrica Peroni a rimanere in essere, è stato largamente impiegato l’acciaio. Per le azioni sismiche orizzontali, l’edificio è stato collegato alle strutture limitrofe (dotate di elevata rigidezza alle azioni orizzontali). Per le azioni verticali gli orizzontamenti sono stati rinfor-

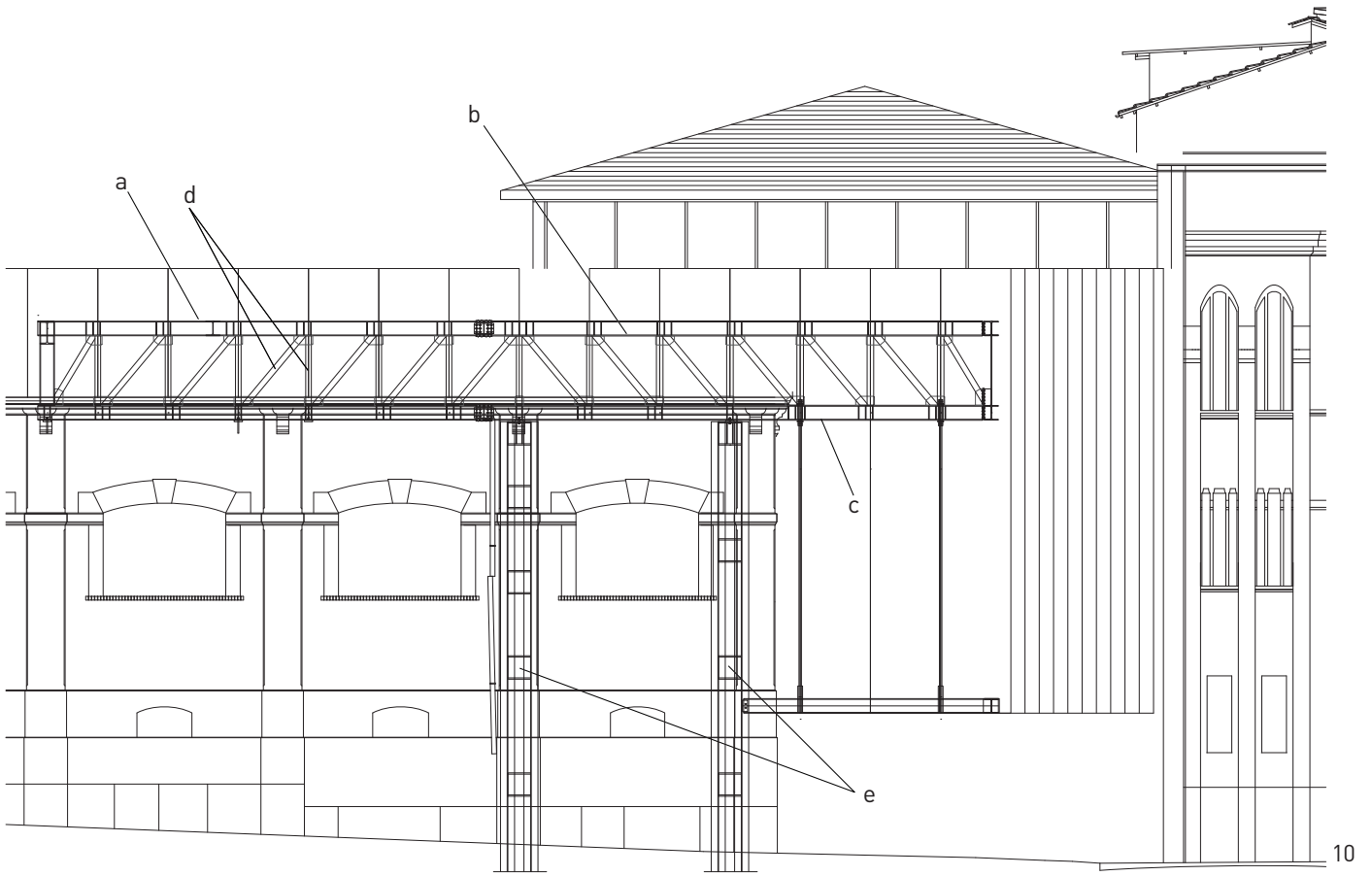
1. La sala lettura e la carpenteria metallica che sorregge la copertura vetrata
2. La galleria vetrata tra i corpi esistenti
3. Particolare della carpenteria di copertura con la passerella tirantata
4. La passerella aerea
5. L’accesso al complesso con l’Art café sospeso
6. La corte interna e la passerella di accesso alla sala lettura
7. Vista tra via Cagliari e via Nizza
8. Vista della terrazza in copertura
9. Vista delle strutture consolidate dell’edificio “2A”

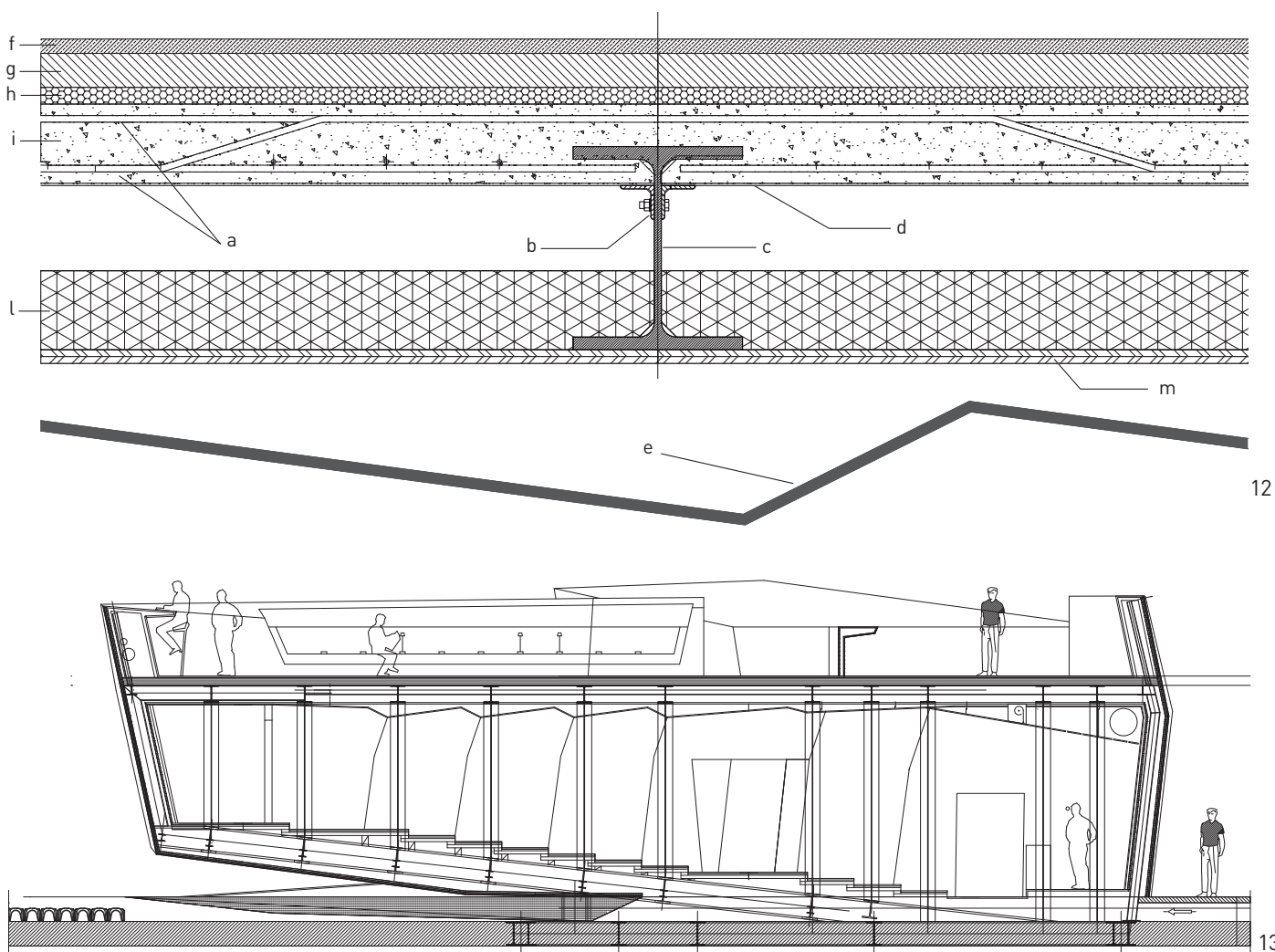


8



9





12

13

zati con nuove orditure metalliche. I pilastri sono stati consolidati mediante l'applicazione di betoncino, l'inserimento di nuove armature e l'incamiciatura con angolari metallici calastrellati ed è stata introdotta una nuova serie di setti in c.a., costituenti i nuovi vani ascensore/cavedi impianti. Sulla sommità dei nuovi setti in c.a. sono vincolate le grandi travature reticolari metalliche che, correndo parallele ai setti stessi, sbalzano sull'angolo via Nizza/via Cagliari e vanno a sospendere l'impalcato dell'Art café al di sotto del quale è collocato il nuovo ingresso del MACRO. Lo studio ODBC risolve con capacità, estro e raffinata personalità il difficile inserimento di una galleria d'arte contemporanea in un contesto industriale. Piacerebbe molto a Bruno Zevi.

**Italia - 2010
Roma**

**MACRO (MUSEO ARTE
CONTEMPORANEA ROMA)
CENTRO MUSEALE**

Committente

Comune di Roma

Progetto architettonico

ODBC Odile Decq Benoit Cornette - architectes urbanistes, in collaborazione con Burkhard Morass

Responsabile progetto

Giuseppe Savarese

Progetto strutturale

Studio di Ingegneria delle Strutture di A. Cecconi, S. Pustorino, F. Ristori & Associati, Batiserf

Carpenteria metallica

CLM - Centro Lavorazione Metalli

Impresa

Consorzio Cooperative Costruzioni

Foto

1-9 © Luigi Filetici
11 © Pierre Engel / ArcelorMittal

10. Prospetto su via Cagliari:

- a) HEA 320
- b) HEB 320
- c) HEA 320
- d) IPE 240
- e) colonna inglobata nel placcaggio 2HEB 320

11. Particolare della trave reticolare in corrispondenza dell'Art café

12. Solaio sala lettura-sala didattica per proiezioni:

- a) armatura
- b) L60x6 continuo bullonato con bulloni M12 a passo 600 mm
- c) HEA360
- d) lamiera zincata sp. 2mm saldata internamente a tratti all'angolare L60x6
- e) controsoffitto acustico
- f) pavimento in legno
- g) massetto
- h) polistirolo
- i) getto c.a.
- l) lana di vetro
- m) cartongesso

13. Sala lettura-sala didattica: Sezione longitudinale